

IL DIAVOLO NELLA BIBBIA

(1)

Nella maggior parte delle religioni antiche esiste una divinità, o un principio, del bene e uno del male. Con questa elementare divisione dei ruoli di ciascun dio, polo del bene e polo del male, si spiegano le situazioni della vita. Quelle benefiche sono opera del dio buono, mentre le nefaste, dalle malattie agli incidenti, alla morte, sono frutto delle influenze del dio cattivo. Nella Bibbia questa concezione del mondo è stata sempre rifiutata: nei testi più antichi, precedenti all'espulsione babilonica (VI sec. A.C.) quando il concetto di diavolo era ancora inesistente, ciò che nelle religioni pagane viene attribuito alle potenze demoniache, viene riferito direttamente a Dio, unico autore del bene e del male:

Is. 45, 6-7... Lam. 3, 38... Amos 3, 6... 1990
Poiché Dio, ritenuto unico responsabile del male esistente nel mondo, veniva presentato con tratti più diabolici che divini (YHWH gioirà a vostro riguardo nel farvi perire e distruggervi: Deut. 28, 63) come una divinità crudele, che non solo incute terrore ma si vanta pure della sua ferocia: Deut. 32, 42... Sal 68, 22. Dio, autore del bene e del male, non solo non esita a sterminare gli uomini da lui creati, ma sulla pratica dello sterminio di tutti i popoli conquistati baserà la sua supremazia: Deut. 20, 16-18... la più lunga sequela di terribili maledizioni contenuta nella Bibbia sono le minacce di Dio verso il suo stesso popolo: Deut. 28, 15-68.

Non solo il male viene attribuito direttamente a Dio, ma anche le sventure e calamità che nei popoli circostanti a Israele si cedeva fossero provocate dall'azione nefasta dei demoni, nella Bibbia non si esita ad attribuirle direttamente al Signore. L'azione diabolica di Dio si manifesta particolarmente negli episodi legati alla liberazione del suo popolo dall'Egitto. L'autore presenta un comportamento contraddittorio da parte di Dio, che indurisce il cuore del faraone per impedirgli di lasciar partire il popolo e così poterlo castigare.

È il faraone non avrà alcuna possibilità di scampo. Se non libera gli ebrei dalla schiavitù, il Signore lo castigherà, ma è lo stesso Signore a impedire al faraone di liberare il popolo: Es. 4, 21...

Quegli esseri che nei popoli attorno a Israele venivano rappresentati come dei rivali della divinità, nella Bibbia vengono reclutati da Dio stesso e diventano un suo strumento. Per il popolo Dio viene ritenuto anche l'autore della discordia tra i popoli, contro i quali si scaglia lo spirito cattivo che ha le stesse funzioni del demone: Giud. 9, 22-23.

Dello spirito cattivo Dio si serve per destituire il re Saul che non gli era più di gradimento, e il re "veniva abberito da uno spirito cattivo mandato dal Signore" (1 Sam. 16, 14-23; 18, 10; 19, 9). I servi di Saul riconoscono in questo essere "uno spirito cattivo di Dio" (1 Sam. 16, 15).

Questo spirito non è mai autonomo e ha bisogno dell'autorizzazione di Dio, anche quando si propone lui stesso di seminare la divisione e la disfatta ingannando il re Acaz secondo le parole di Michea (da non confondere con l'autore del libro profetico): 1 Re 22, 19-23.

Nel libro dell'Esodo si legge un episodio tanto misterioso quanto inquietante. Dio stesso cerca di uccidere Mosè perché non è circonciso: Es. 4, 24. Mosè viene salvato dall'intervento di Zippora sua moglie che prontamente circoncide il figlio e col pretesto di purità, toccando i genitali del marito, ne simula la circoncisione (Es. 4, 25-26).

Una delle figure più ambigue (angelo o demone) della Bibbia è quella dello "Sterminatore", essere misterioso dal nome eloquente, la cui origine va ricercata nel mondo dei pastori beduini. Essi credevano che l'alta mortalità delle greggi durante la transumanza estiva fosse dovuta all'azione di un essere demomonaco chiamato "Sterminatore", e ogni primavera, per placarlo, gli immolavano un agnello: col sangue della vittima tingevano le loro tende e lo Sterminatore avrebbe così evitato di colpire le loro tende.

Gli autori della Bibbia esorcizzarono lo sterminatore rendendolo strumento di Dio che si serve di lui non solo per punire i nemici di Israele, ma per sfogare la sua ira contro lo stesso popolo.

Nel libro di Numeri si legge che mentre "tutta la comunità degli Israeliti" sta uormorando contro Mosè e Aronne, si scatenò contro il popolo il flagello di Dio. Lo sterminatore aveva già ucciso 14.700 persone quando finalmente venne fermato da Aronne che Num. 17, 12-13... perché, commenterà poi l'autore del libro della Sapienza: "di fronte a Dio lo sterminatore indietro e Dio ebbe paura" (Sap. 8, 25). Nel N.T. si trova un riferimento a questo episodio nella 1 Cor. 10, 10...

È pericoloso essere bene chiaramente nominato "angelo sterminatore" quando Dio decide di inviare "tre giorni di peste" al suo popolo: 1 Cron. 21, 14-15...

Una delle pagine più orribili e imbarazzanti della storia di Israele è la strage di tutti i primogeniti d'Egitto, bestialmente compreso, ad opera di Dio: Es. 12, 4-5...

Mentre in Es. 12, 29 si legge che l'uccisione dei primogeniti è opera solo di Dio: Es. 12, 23 - 12, 29...

Nel libro della Sapienza la strage diventa opera della "Parola" di Dio: Sap. 18, 14-15...

Mentre nei testi dell'A.T. le caratteristiche negative di Dio vennero gradualmente scaricate sugli angeli e i demoni, nell'Apc. le prerogative degli angeli e dei demoni verranno esorcizzate attribuitole a Gesù definitivo "il Principe del re della terra" Apc. 1, 5, titolo che nel libro di Daniele viene attribuito all'arcangelo Michele: Dan. 12, 1; 10, 13. 21. Inoltre Gesù afferma di se stesso di essere il "Vivente" 1, 18, titolo col quale viene indicato un angelo nella letteratura apocalittica di essere "la stella del mattino" (Apc. 22, 16; 2, 28) e afferma anche che nelle sue mani sono "le chiavi della morte e dell'AdE" (Apc. 1, 18), togliendo così una prerogativa esclusiva del Satana che ne deteneva il possesso. Infine Gesù darà "da mangiare dell'albero del"

la vita che è nel paradiso di Dio" (Apoc. 2, 7). Lo stesso che fece il serpente tentatore con Eva e Adamo (Gen. 3, 1-4).

Satana (No)

Il temerario aspetto di Dio non si dirige solo verso i nemici di Israele, ma anche contro il suo popolo stesso, come si legge nelle tentazioni poste a Davide con l'unico scopo di poterlo castigare. 2 Sam. 24, 1... Ma posta l'immagine di un Dio che senza alcun motivo s'ingenera David al peccato e alla follia (2 Sam. 24, 10) viene censurata nei tempi successivi. L'autore del 1 Cron, in un'epoca più evoluta (sec. IV a.C.), trasforma la narrazione e sostituisce "Signore" con "Satana" che per la prima e unica volta appare nell'A.T. 2 Sam. 24, 1 / 1 Cron. 21, 1. La reputazione di Dio e l'immagine di Davide erano salve: non Dio si era scagliato contro il re e il suo popolo, una Satana, al quale vengono attribuite le azioni in precedenza compiute da Dio.

Ecce che nel 1 Cron. dove Satana è un nome proprio, nell'A.T. satana appare sempre con l'articolo "il satana" per indicare una funzione esercitata e non una persona.

Nel linguaggio giuridico con "il satana" si indica la funzione dell'accusatore (pubblico ministero). Codici, in tribunale, si mette alla destra dell'accusato per denunciare e far risaltare tutte le sue colpe. Oltre al significato di accusatore, nella lingua ebraica il termine "satana" assume il significato più generale sia di "avversario" sia di "ostacolo" (Sal. 109, 6; 1 Sam. 29, 4; 2 Sam. 19, 23; 1 Re 5, 18).

I vari nomi con i quali il satana è conosciuto sono tutti nomi comuni e non nomi propri, e indicano sempre una funzione. Non esiste alcun nome che sia realmente proprio di colui che Gesù ha definito come "meuzognero e padre della meuzogna" (Gr. 8, 44), per questo molti teologi affermano che il satana non è una persona.

"Quando si chiede se il diavolo sia una persona, si dovrebbe giustamente rispondere che egli è la 'non-persona' e la disgregazione, la dissoluzione dell'essere persona" (Rafanelli - Dogma e predicazione - Morcelliana, pag. 197).

Nella Bibbia greca i traduttori rendono spesso satana con diavolo, termine che significa dividere/separare. A differenza dei demoni che sono maschi e femmine, satana è sempre maschile.

Nell'A.T. il satana non viene considerato come un nemico di Dio, ma sempre degli uomini, e viene impiegato per indicare un ostacolo, l'avversario o un'azione dell'avversario. Per gli autori del N.T., sia il termine ebraico satana sia il suo equivalente greco diavolo conservano sempre il significato di avversario e separatore.

Nel N.T. non esiste alcun caso di persona posseduta dal satana o dal diavolo.

Ostacolo

Nel libro di Numeri il termine satana descrive l'azione dell'"angelo del Signore", tesa ad ostacolare Balaam, l'indovino inviato da Balak, re di Moab, a maledire i conquistatori israeliti (Num. 22, 22-32). È l'espressione con la quale nella Bibbia si indica l'azione di Dio stesso (Gen. 16, 10-13; 22, 10-18; Es. 3, 2; Giud. 13, 13-22; Is. 63, 9; Os. 12, 4).

Persone

① real - col termine satana nell'A.T. si indica anche l'avversario o il nemico. Di Davide i Filistei dicono: "Non venga con voi in guerra, perché non diventi un vostro satana (avversario) di fronte al combattimento" (1 Sam. 29, 4). A sua volta Davide chiama satana i figli di Zeruia che gli chiedono di uccidere Simeai, colpevole di aver offeso il re: "Che ho io in comune con voi, o figli di Zeruia, che vi motivate oggi come miei avversari [satana]?" (2 Sam. 19, 23).

Quando il re Salomone esce di un periodo di tranquillità, così ringrazia il Signore: "Ora il Signore non"

La data, «e da ogni parte e non lo né aversari [satana] né particolari difficoltà» (1 Re 5, 18).

2) simboliche

Il satana compare per la prima volta come personaggio nella Bibbia verso la fine del VI sec. a.C. nel libro del profeta Zaccaria in cui il diavolo svolge la funzione di pubblico ministero, una figura tratta dal mondo persiano. Zac. 3, 1. ... Mentre l'angelo del Signore rappresenta la misericordia e la grazia di Dio, il satana è colui che rappresenta il diritto e la giustizia, ed è per la punizione del colpevole. Ma l'angelo riuscendo ad impedire al satana di accusare il sommo sacerdote, fa sì che Dio perdoni il colpevole: Zac. 3, 2-4. ...

Il satana figlio di Dio

Job 1, 6. ... Anche nel libro di Giobbe il satana è una figura letteraria che serve all'autore per esprimere la propria contestazione a una dottrina semplicistica della retribuzione dove il bene e il male vengono premiati o castigati in questa esistenza. In questo libro il satana non è un essere demoniaco, ma uno dei "figli di Dio" con accesso legittimo e abituale alla corte celeste, modellata sulla etichetta della corte reale persiana, ed è un angelo che esercita la funzione di pubblico ministero.

Il satana non viene visto come un nemico di Dio, ma come un collaboratore al quale il Signore si rivolge con affabilità: Job 1, 7-8. ... Il satana viene dalla terra (Job 2, 2) e non dall'inferno, che diventerà dimora del diavolo solo molti secoli più tardi. È collaboratore di Dio e tutela gli interessi di Dio, il satana insomma al Signore il soggetto che prese Giobbe si comporta bene, e che tutto gli va a gonfie vele: Job 1, 9. ... In tutto il racconto il satana non si rivolge mai a Dio con ostilità, ma al contrario

4
dimostrando una grande familiarità che gli permette
ancile di contestarlo vivacemente. E quando il Signore
gli elogia il comportamento di Giobbe, nonostante le
prove inflitte, il satana gli risponde: (Gt. 2, 4-5) ...
Per mettere alla prova Giobbe al satana occorre l'autoriz-
zazione di Dio (1, 12; 2, 6); non può far nulla senza
il permesso di Dio e a "stendere la mano" su Giobbe
non sarà il diavolo, ma Dio stesso (1, 11; 2, 5), che
verrà considerato l'unico responsabile dell'ca-
lamità precipitata su Giobbe: 42, 11 ...
All'azione del satana di provare la fede di Giobbe
corrisponde, nel vangelo di Luca, il tentativo del diavolo
di provare la fede dei discepoli di Gesù: Lc. 22, 31-32 ...

~~Il~~ Supramento dell'idea dell'immagine di Dio distruttore.

Quando all'interno del giudaismo è stata consolidata
la fede in YHWH quale unico Dio, bisognava trovare
una spiegazione al problema del male.
Sotto la grande influenza di Zarathustra (profeta
iraniano vissuto tra il VII e VI sec. a.C.) che a un
Dio buono oppone uno spirito malvagio, anche nel
mondo ebraico si fa strada il concetto del satana,
come personificazione e principio del male. L'attività
del satana considerato responsabile di tutti i ma-
li, si centra particolarmente nell'ostacolare i rap-
porti tra Dio e il suo popolo. Ma quando Israele si
purificherà dei suoi peccati, il satana sparirà defi-
nitivamente.

La residenza abituale di satana è il cielo, da dove fa la
sua continuazione verso la terra per spiare il comporta-
mento degli uomini e poi accusarli davanti a Dio. Nel
N.T. si dichiarerà apertamente che il suo ruolo è defi-
nitivamente terminato. Quando i 72 discepoli tornano
dalla loro missione (Lc. 10, 17), Gesù dice loro: "Io vede-
vo satana cadere dal cielo come una folgore" (Lc. 10, 18)
La liberazione degli uomini gerata dai discepoli (10, 17)
è il segno della sconfitta del satana che non aven-
do più accesso a Dio (cielo) non può più esercitare

la sua funzione di accusatore degli uomini davanti a Dio.
Nell'Apoc. il satana, precipitato dal cielo sulla terra, è de-

finitivamente vinto: Apoc. 12, 9-10...

Una volta sconfitto: Apoc. 20, 10...

Qv. nel suo vangelo esprime la stessa realtà: 12, ~~31~~ 31...
16, 11...

la vittoria di Gesù sul satana viene confermata nella
1^a qv. 2, 14...

Nel N.T.

Perduto il ruolo di accusatore, la funzione del satana
nel N.T. è ristretta a pochi brani:

Diavolo

Mt. 4, 5-8, 11 (tentazioni)

13, 39 (parabola della zizzania)

25, 41 (" del giudizio)

Lc. 4, 2, 3, 6, 13 (tentazioni)

8, 12 (parabola del seminatore)

qv. 6, 70 (Giuda)

8, 44 (Giudei)

13, 2 (Giuda)

Satana

Mt. 4, 10 (tentazioni)

12, 26 (disputa coi farisei)

16, 23 (Pietro)

Mc. 1, 13 (tentazioni)

3, 23-26 (disputa scribi)

4, 15 (parabola seminatore)

8, 33 (Pietro)

Lc. 10, 18 (cade dal cielo)

11, 18 (disputa: Beelzebub)

13, 16 (donna curva)

22, 3 (Giuda)

22, 31 (tentazione discepoli)

qv. 13, 27 (Giuda)

Atti 5, 3 ; 26, 18

Rom. 16, 20

1 Cor. 5, 5 ; 7, 5

2 Cor. 2, 11 ; 11, 14 ; 12, 7

1 Tess. 2, 18

2 Tess. 2, 9

1 Tim. 1, 20 ; 5, 15

Apc. 2, 9 ; 2, 13 ; 2, 24 ; 3, 9 ; 12, 9 ; 20, 2 ; 20, 7.

DemONIO

Ancora oggi c'è tanta gente che crede in stregonerie e cose del genere. Ma quale significato avevano i demoni nell'epoca della Bibbia? anzitutto erano tantissimi erano tutti quegli ~~animali~~ esseri intermedi tra divinità e uomini e personaggi mitologici come sirene, arpie, centauri, satiri, fauni, folletti, gnomi e gelfi e ce n'era una infinità. Era un mondo fatato, magico in cui si credeva nell'esistenza di quei esseri, che non erano tutti cattivi, c'erano ~~dei~~ demoni buoni e demoni cattivi.